

DIEGO PERUGINI

MILANO

La copertina è strana e un po' inquietante: un'immagine di Mina in versione extraterrestre, quasi una divinità della stirpe degli Anunnaki. I più maliziosi ci potrebbero cogliere una sottile esibizione di superbia: come dire che nel povero mondo della musica d'oggi Mina resta un'aliena. Giochi d'interpretazione a parte, la signora Mazzini torna un mese prima di Natale con un nuovo lavoro, *Piccolino*, pronta ad azzannare l'ormai sempre più esangue mercato discografico. Immagini da fantascienza, si diceva, da spazio profondo e in un lunare bianco e nero per un disco virato su toni più sobri e notturni, languidamente classici. Ultimamente la tigre di Cremona ci aveva abituato a strani incontri ed eterogenei flirt col mondo indie, reinventando a suo modo il mondo di Boosta, Afterhours e Benveggnù. Il nome «giovane» più forte è quello di Giuliano Sangiorgi, «prezzemolino» d'autore nonché leader dei Negramaro, che firma un paio di pezzi. «Due anni fa - racconta Giuliano - a un concerto a Torino ho cantato due brani di Mina, *Bugiardo incosciente* e *Un anno d'amore*. A un certo punto mi ha telefonato sua figlia, alle due di notte, e me l'ha passata. Era emozionata, mi ha detto che non si era mai commossa così tanto ascoltando una sua canzone». Una stima che la storica vocalist ha ribadito sulle pagine di *Vanity Fair*: «Giuliano canta da paura. I provini che mi ha mandato sono splendidi. I pezzi molto belli. La cantante è carente se confrontata con l'onda d'urto della sua voce. No, non è vero, me la cavicchio anch'io. Scherzo, ma mica tanto. Io credo che l'autore è quello che meglio esprime l'anima di un pezzo».

UN PIZZICO DI ESOTISMO

Al di là dei complimenti, i due titoli dell'artista salentino sono fra i più interessanti: *Brucio di te* vede Mina molto a suo agio in quel crescendo d'emozioni e d'intensità, con intriganti controcanti simil-rap nel finale. Mentre *E così sia* è più acrobatica e ambiziosa, con tracce di bolero e oltre cinque minuti di durata, nel racconto di un'implacabile ossessione amorosa. E l'amore, declinato nelle sue varie sfaccettature, è il tema principe di un disco sempre piuttosto eclettico nelle scelte, ma con atmosfere più notturne ed intimiste, meno divagazioni e bizzarrie, e un cer-

MINA L'ALIENA E I NUOVI INCONTRI INDIE

L'ultimo disco «Piccolino» è virato su toni sobri e notturni, languidamente classici. Come per i precedenti, la tigre di Cremona ha chiamato a collaborare giovani musicisti. Il nome più forte stavolta è Giuliano Sangiorgi



Mina in versione extraterrestre nell'immagine della copertina di «Piccolino»